

# DUE MONDI DA COLLEGARE

**PERMETTE DI AUMENTARE PRODUTTIVITÀ ED EFFICIENZA, MIGLIORANDO AL CONTEMPO I PROCESSI DECISIONALI. TUTTI I VANTAGGI DELLA CONVERGENZA IT-OT, FACENDO IL PUNTO SULLE SFIDE ANCORA OGGI APERTE PER ARRIVARE A IMPLEMENTARE PROGETTI REALMENTE VINCENTI**

**Massimiliano Luce**

Oggi, con le grandi potenze del pianeta impegnate a fare le proprie mosse sulla grande scacchiera della geopolitica, nuove sfide incombono sul mercato nazionale e internazionale. La ricerca di nuovi equilibri e di nuovi sbocchi economici sollecita le imprese manifatturiere a seguire come non mai la strada dell'innovazione tecnologica, capace di portare ogni organizzazione che la segue verso nuovi livelli di efficienza e competitività. Proprio per questo motivo, la convergenza tra IT e OT appare una chiave tecnologica privilegiata per accedere al futuro, aprendo a numerosi vantaggi: chi la utilizza, infatti, vede i propri processi migliorare e la sicurezza rafforzarsi, con un beneficio generale per i processi decisionali.

Se è vero che i dati sono il nuovo petrolio, la convergenza IT-OT diventa la base fondamentale per costruire con successo un'impresa basata sulle informazioni. Naturalmente, per realizzarla, le sfide non mancano; tuttavia, sono tutte affrontabili e superabili con poche e decise mosse. È sufficiente procedere un passo per volta, con progetti pilota su misura, a partire dalle proprie specifiche esigenze. Un lavoro, però, solo apparentemente lineare; perciò, è sempre meglio affrontarlo affiancati dal giusto partner tecnologico, come ci hanno raccontato i fornitori che hanno partecipato al nostro speciale dedicato proprio alla convergenza IT-OT, sulla base delle seguenti domande:



PERCHÉ SI PARLA  
DI CONVERGENZA  
TRA IT E OT? QUALI  
SONO I VANTAGGI  
NEL SETTORE  
INDUSTRIALE?

QUALI SONO, SE  
CE NE SONO, GLI  
OSTACOLI E LE  
SFIDE NELLA  
CONVERGENZA DI IT  
E OT NEL SETTORE  
MANIFATTURIERO?  
COME SI POSSONO  
SUPERARE?

QUALE CONSIGLIO  
SI PUÒ DARE  
IN DEFINITIVA  
ALLE IMPRESE  
MANIFATTURIERE  
CHE NON HANNO  
ANCORA INTRAPRESO  
LA STRADA DELLA  
CONVERGENZA  
TRA IT E OT? COME  
PROCEDERE?

1. “In uno scenario di mercato complesso e in continuo avanzamento come quello odierno, per i responsabili della produzione è un ‘must’ colmare il gap esistente tra i sistemi IT adottati dall’industria per la circolazione dei dati tra i diversi uffici e i sistemi OT di tecnologia operativa all’interno degli impianti, della logistica e delle aree di produzione”, commenta Matteo Scola, Operation Manager di FasThink. L’Industria ha visto affacciarsi evoluzioni tecnologiche davvero epocali che migliorano, al di là di ogni più rosea aspettativa, la produzione e l’ambiente circostante. Tecnologie come il cloud computing per acquisire e analizzare grandi quantità di dati, l’edge control che riduce la latenza dei dati consentendo decisioni locali più precise e rapide e i dispositivi intelligenti e connessi (IIoT) agevolano una marcata accelerazione nella convergenza tra IT e OT. I vantaggi sono riscontrabili e classificabili, tra questi meritano una particolare evidenza la migliore efficienza produttiva, la riduzione dei tempi di lavoro, degli errori manuali e dei fermi macchina rispetto ai precedenti schemi, tuttora in uso in molte imprese produttive. Diventa un fattore decisivo, per il successo dell’impresa, poter allineare le strategie di integrazione IT-OT con dispositivi e applicazioni di nuova generazione. L’adattamento a queste evoluzioni può consentire un incremento di efficienza della produttività su più livelli. Le aziende manifatturiere possono ora accedere all’analisi in streaming e integrare i dati tra i sistemi IT che acquisiscono gli ordini online e i sistemi OT che li eseguono, favorendo una consegna più rapida e una migliore soddisfazione del cliente.

2. Ci piace più parlare di sfide perché il fronte che si apre è davvero ampio e, per indirizzare le energie senza dispersioni, siamo dell’opinione che, in questa fase, ci si debba più focalizzare su obiettivi di opportunità piuttosto che su eventuali ostacoli, frutto più del retaggio culturale legato agli schemi superati e ai loro limiti.



Matteo Scola, Operation Manager di FasThink

IL NOSTRO SUGGERIMENTO PIÙ IMPORTANTE È DI CERCARE DI GUARDARE LE COSE DALL’ALTO, CON UNA PROSPETTIVA D’INSIEME E UN PROGETTO STRATEGICO DI AMPIO RESPIRO E VISIONE

## FASTHINK BISOGNA SCEGLIERE IL PARTNER GIUSTO

Quindi, procedere verso imprese che abbiano prospettive, visione ed energia per avanzare spedite verso nuovi modelli di sviluppo e di mercato; dover convincere qualcuno a far qualcosa che non vede, ci sembra non essere un approccio costruttivo, il rischio di arenarsi sul day by day è alto. Tornando alle sfide, oggi, insieme all’evoluzione dei sistemi IT che sono passati da un orientamento hardware-centrico a uno software-centrico, anche tra i sistemi OT, assistiamo al medesimo fenomeno e tra i fattori maggiormente abilitanti che in questo percorso “sfidante” le imprese possono capitalizzare efficacemente sul campo, possiamo menzionare: l’hardware per automazione industriale e per la tracciabilità sempre più “smart”; i fornitori di hardware OT che intensificano le collaborazioni con società di software; gli standard che consentono lo sviluppo di software e una sicurezza informatica più rigorosa; i sistemi sempre più “open” che stanno soppiantando i sistemi proprietari; l’adozione dell’automazione universale che si traduce in una migliore interoperabilità IT-OT.

3. L’integrazione IT-OT comprende anche un riallineamento organizzativo. La tecnologia è solo una parte del processo di integrazione IT-OT, in quanto è necessario raggiungere l’armonizzazione delle tecniche operative di sviluppo delle applicazioni tra i team tecnici IT e OT in seno all’azienda. Il nostro suggerimento più importante è di cercare di guardare le cose dall’alto, con una prospettiva d’insieme e un progetto strategico di ampio respiro e visione. Investire del tempo nell’individuare il partner giusto che ispiri e guidi l’impresa e il suo team nel percorso della trasformazione digitale 4.0 che sappia cogliere le nuove sfide e vincerle. Un partner di questo tipo dovrà avere know-how tecnico ed esperienza comprovata in ambienti industriali complessi e competenze trasversali sia IT, sia OT, nonché saper coniugare i due ambiti, armonizzandoli nella messa a sistema e nel cosiddetto ultimo miglio.